

4. LA TEOLOGIA A MILANO, IL LICEO A MONZA, IL GINNASIO A SEVESO (1839-1930)

Alla fine degli anni '30 dell'Ottocento l'assetto delle sedi del Seminario di Milano torna ad assumere quella linearità che lo aveva contraddistinto nella seconda fase della storia che andiamo componendo. Anzi, la situazione è ancora più semplice: il ginnasio è a Seveso S. Pietro, il liceo è a Monza, la teologia rimane a Milano, in C.so Venezia. Di fronte a questo stringatissimo elenco sono necessarie almeno cinque precisazioni.

Anzitutto, nel corso della prima parte dell'Ottocento, continuò a funzionare il Seminario minore di Pollegio; inoltre, tra gli anni '40 e '50, il Seminario della Canonica venne momentaneamente recuperato e utilizzato per la I teologia. In secondo luogo, durante alcuni anni scolastici, il Seminario di Monza ospitò, insieme al liceo, anche la V ginnasio. In terzo luogo, nel 1900 si aprì un piccolo Seminario presso il Duomo; è il Seminarietto, ospitante un gruppo di giovani chierici deputati al servizio liturgico della cattedrale. Inoltre, nel corso della Prima Guerra Mondiale (1915-18) le sedi di Milano e Monza divennero ospedali militari e, di conseguenza, i chierici e i superiori non chiamati alle armi furono concentrati a Seveso S. Pietro Martire.

La quinta precisazione è la più rilevante di tutte. Dal 1862 al 1901, a Monza, un'istituzione particolare si preoccupò di formare i chierici poveri: è il Seminario fondato, con il consenso del Vicario Capitolare Caccia Dominioni, dal barnabita p. Luigi Villoresi. I preti usciti che da quel Seminario per mettersi a servizio della diocesi di Milano, si distinguevano dai loro confratelli perché plasmati da una disciplina meno rigida e più familiare (i superiori, ad esempio, condividevano gran parte della giornata con gli alunni). Inoltre, essi erano aperti alla cultura moderna (Rosmini era l'esempio seguito e additato dai professori) ed erano stati formati interiormente da una pietà attenta a non cadere nel rigorismo. Si può facilmente intuire come un clero così caratterizzato confliggeva con quello educato dal metodo tradizionale del Seminario di Milano.

Se valorizzate, le cinque precisazioni invitano a ritenere la linearità, caratterizzante la distribuzione delle sedi, tratto non estensibile all'intero sviluppo della storia del Seminario di Milano tra Otto e Novecento. Una storia che, al contrario, è contrassegnata da vivaci problematiche, da forti tensioni.